

Quanti sogni nel mondo di Alice

In una stanza perfettamente isolata dall'esterno, un ricercatore senza scrupoli rinchioda in una scatola un atomo radioattivo, una boccetta di veleno e un gatto. Il veleno è abbastanza potente da uccidere immediatamente il gatto. L'atomo è collegato al veleno e se decade fa aprire la boccetta. All'ora convenuta, quando il ricercatore aprirà la scatola che cosa troverà? Un gatto vivo o morto?

State tranquilli, non è un problema da risolvere per continuare a leggerci. Anche perché sarebbe complicato spiegarlo o ridurlo a un'equazione (cosa fatta, peraltro). Si tratta di una sintesi del celebre «gatto di Schroedinger», un celebre paradosso creato per dare un'idea delle peculiari proprietà legate alla meccanica quantistica, teoria nata attorno al 1930 che ha cambiato totalmente i paradigmi della fisica portandola a notevoli scoperte, in particolare nell'ambito delle particelle e della fisica dello stato solido.

C'è chi ha voluto mettere in



scena i dubbi e le certezze della teoria dei quanti traducendo una tematica certamente complessa attraverso la rivisitazione della fiaba di Alice di Lewis Carroll e riuscendoci egregiamente. Ci riferiamo alla Compagnia «Teatro Danz'Abile», un progetto creato nel 2005 da Uma Agnese Pozzi (attrice, danzatrice e danzaterapista) con l'obiettivo di integrare realtà diverse, quelle di persone portatrici di handicap (fisici o di altra natura) accanto ai cosiddetti normodotati. Già nota e ammirata nel precedente lavoro *Attraversami*, con *Alice nel mondo dei Quanti*, la Pozzi coglie nel segno dando prova di intelligenza drammaturgica e con un allestimento curato. Ideato e scritto con Andrea Danani, lo spettacolo racconta della giovane Alice (Aimée Flor-Mudry), un'adolescente che si trova proiettata in Quan-

tilandia, una dimensione sospesa fra sogno e realtà dove incontrerà personaggi insoliti come il Cappellaio Matto, il Bianconiglio, la Regina, una Damigella e il DJ Bosone. Figure enigmatiche e emblematiche che le faranno conoscere e sperimentare alcuni fenomeni del mondo subatomico attraverso un percorso iniziatico, quasi esoterico, che la condurrà a una nuova consapevolezza di sé facendole scoprire insospettabili risorse interiori.

Un prologo e tredici scene agili, divertenti e ben congegnate anche dal profilo tecnico (cambi di luci, proiezioni e colonna sonora), portano lo spettatore in un sospenso teatrale dove il paese dello straordinario e dell'impossibile diventano un originale teatro della fisica quantistica. Nutriti applausi e un sincero consenso hanno salutato al NuovoStudioFoce di Lugano lo spettacolo e gli interpreti, tutti davvero bravi. A cominciare da Aimée-Flor Mudry, Daniele Zanella, Uma Arnese Pozzi, Cristiana Zenari, René Fourès, Andrea Danani e Laura Coda-Cantù.

«*Alice nel mondo dei Quanti*» è anche andata in scena domenica scorsa nella sala dell'Ospedale sociopsichiatrico cantonale di Mendrisio in occasione della giornata mondiale del malato.